



Asti, 5 settembre 2023

Alla dott.ssa
Giorgia Meloni
Presidente del Consiglio
Roma

Stimatissimo Presidente,

Le scrivo poiché, durante la visita in Cina del Ministro degli Esteri Tajani è emerso che anche Lei entro la fine dell'anno visiterà la Cina, Paese a cui sono legato per amicizie, per studi sulla loro cultura e sulla loro storia, per le mie visite sempre più frequenti e per gli investimenti di alcuni imprenditori cinesi sul territorio astigiano. Ritengo la Sua iniziativa estremamente positiva proprio perché, come dice un detto cinese, "meglio vedere di persona una volta, piuttosto che sentire dieci".

Non so se "la Via della Seta" sarà riconfermata o meno, ma mi preme sottolineare che, se non attraverso questo strumento, sarà comunque fondamentale dotarsi di accordi e strutturare iniziative che non escludano l'Italia da quell'importante mercato, verso il quale gli altri Paesi in ogni caso propendono, pronti ad occupare gli eventuali spazi lasciati vuoti.

Italia e Cina, primi nel mondo per cultura, tradizioni ed anche per il numero di siti riconosciuti dall'Unesco patrimonio dell'umanità, hanno contatti economici, culturali, artistici e sociali da ormai duemila anni. Infatti, se tutti parlando di queste relazioni fanno da sempre subito riferimento a Marco Polo, bisogna invece precisare che, sin dai tempi dell'Imperatore Marco Aurelio, i nostri popoli intrattengono importanti rapporti ed è proprio su questi continui scambi che hanno costruito una solida amicizia che nel corso del tempo è riuscita a rinnovarsi, mantenendo radicata l'eredità storica che condividono, nel rispetto e nella fiducia reciproci.

Non devo insegnare nulla a nessuno, nei Ministeri, infatti, operano professionisti preparati che, da sempre, tutelano le nostre ragioni di Stato e le nostre strategie su scala globale, nell'intento di ottenere i migliori ritorni possibili per i nostri connazionali; tuttavia, quasi come se ragionassi ad alta voce, fra me e me, mi sento di sottoporre alla Sua attenzione alcune proposte.

Ritengo che il nostro Paese, fino ad oggi non abbia sfruttato le enormi potenzialità ed opportunità che le relazioni con la Cina offrono, semplicemente perché, sovente, non ci siamo mossi in modo unitario come "Nazione Italia". Spesso, lasciamo infatti che siano i singoli a muoversi con azioni meno efficaci rispetto a quelle che potrebbero essere poste in essere se inserite in attività sistemiche di penetrazione su quel mercato, dirette e gestite dal nostro Stato. A tal proposito, ricordo, ad esempio, quello che i francesi hanno organizzato e messo in atto negli scorsi decenni per acquisire le quote più importanti del mercato vinicolo.

Non possiamo pensare di relazionarci con una civiltà come quella cinese senza capirne gli usi, le consuetudini, le tradizioni e le ragioni storiche che hanno portato al percorso intrapreso da questo Paese nell'ultimo secolo. Non possiamo infatti cancellare e dimenticare le scelte delle potenze imperialiste occidentali attuate prima, durante e dopo le guerre dell'oppio, così come non possiamo non tenere conto del fatto che il socialismo cinese presenta evidenti legami con le dottrine elaborate dei grandi storici pensatori orientali, come, ad esempio, quella di Confucio, vissuto ben 2500 anni fa. Occorre poi ricordare che "il Socialismo con caratteristiche cinesi per una nuova era", introdotto dal Presidente Xi Jinping, ha alla base dei suoi fondamenti la pace e la convivenza dei popoli per una cooperazione internazionale che porti a relazioni win-win, con benefici per tutti i soggetti coinvolti. Come si suol dire, "tutti i paesi e tutti i popoli vivono sotto lo stesso cielo".

In ultimo, mi permetto di dire, anche se il Suo operato dimostra che la Sua azione è strutturata in questo modo, che le cose se si fanno, si fanno al meglio e in grande stile, per non dover recriminare nulla dopo.

Partendo da questa premessa, sono certo che Lei si farà accompagnare da una delegazione composta dal maggior numero possibile di Ministri e di alti Funzionari dello Stato e, magari, dai dirigenti delle aziende più importanti e conosciute, dai rappresentanti delle associazioni di categoria o dei consorzi che rendono quotidianamente grande in tutto il mondo il "MADE IN ITALY". Credo poi che non debbano essere lasciati indietro il mondo delle università, visto il desiderio di studiare all'estero di milioni di ragazzi cinesi, ed il mondo degli Enti Locali rappresentati da Regioni, Province e Sindaci dei Comuni, poiché questi a livello amministrativo sono i soggetti più vicini ai cittadini.

Nel ringraziarLa per l'attenzione e scusandomi per l'ardire nello scriverLe, pur conoscendo le difficoltà che dovrà affrontare, porgo a Lei ed a tutti i Suoi collaboratori i miei migliori auguri per una saggia e proficua conduzione del Paese che porti benessere diffuso senza lasciare nessuno indietro.

Dott. Maurizio Rasero

